

SANITOPOLI: AVVOCATO DEL TURCO, "ANGELINI ERA IL SUO STALKER"

17 Luglio 2013

PESCARA - "In tutta l'affabulazione accusatoria di Angelini non c'è mai una circostanza fattuale che possa dare concretezza alle accuse".

È uno dei passaggi dell'arringa dell'avvocato Giandomenico Caiazza, difensore dell'ex presidente della Regione Ottaviano Del Turco, al processo su presunte tangenti nel mondo della sanità abruzzese.

L'avvocato, riferendosi in particolar modo ai viaggi dell'ex imprenditore della sanità a casa di Del Turco, a Collelongo (L'Aquila), ha sostenuto la "natura fantasiosa e calunniosa" delle dichiarazioni di Angelini e ha detto che l'ex titolare di Villa Pini "non è il concusso, è lo stalker di Del Turco. Questo è un processo per stalking, non per tangenti".

A proposito dei prelievi effettuati da Angelini, il legale ha fatto notare che sono tanti "un marasma, un mare di prelievi, che a valore di riscontro dimostrano l'impossibilità di una ricostruzione umana da parte di Angelini".

Caiazza ha inoltre sostenuto che il valore indiziario dei prelievi e dei telepass di Angelini "è zero spaccato".

Tra le altre cose ha fatto notare "il contrasto insanabile tra le dichiarazioni di Angelini e della moglie" in quanto l'ex titolare di Villa Pini "ha sempre detto di non avere un'agenda, una memoria scritta, relativa agli episodi concussivi. La moglie ha invece dichiarato che Angelini aveva un elenco scritto".